

Gli autori

Andrea Bellocchi consegue la laurea specialistica in Filosofia con una tesi su Luigi Pareyson (La Sapienza, Roma 2005). Vince nel 2006 la borsa di studio per il Dottorato di ricerca, incentrando la tesi sull'influsso della dialettica di Karl Barth su Pareyson (Università degli Studi di Siena 2010). Pubblica una monografia critica sulla dialettica della differenza in Pareyson: *Implicanza degli opposti, aporia dell'identico. Luigi Pareyson interprete di Karl Barth* (Lithos, Roma 2012 - prefazione di Gennaro Sasso, pp. 496). Insegna all'Istituto filosofico-teologico (Viterbo), in seguito presso Pontificio Ateneo Sant'Anselmo (Roma), dove è attualmente professore lettore di filosofia teoretica. Ha partecipato a convegni sul pensiero di Pareyson, Kierkegaard, Sasso. Tra i suoi ultimi saggi: *Verità e doxa: la questione dello sguardo e della relazione ne Il Logo, la morte di Gennaro Sasso* («Filosofia italiana», IX, 2014, 2), *L'impossibilità della differenza e i paradossi dell'identità nel pensiero di Gennaro Sasso* («Archivio di filosofia», 2016, 3), *Il problema della non relazione*

ne Il principio, le cose di Gennaro Sasso («Giornale critico della filosofia italiana», 2017, 3).

Riccardo Berutti è attualmente borsista presso l'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli, dove sta portando avanti un lavoro di ricerca sullo statuto ontologico del "pensiero errante" in Emanuele Severino interprete della *be-baiotátē arché* aristotelica. Addottoratosi in Filosofia, Epistemologia e Storia della Cultura presso l'Università degli Studi di Cagliari, con una tesi dal titolo: *Soggiuocando il nulla. L'enigma della negazione nel pensiero di Emanuele Severino*, Berutti concentra la propria indagine intorno alla figura del "negatore" del principio di non contraddizione, nonché sulla manovra, a un tempo salvifica ed enigmatica, del suo immediato "auto-toglimento". Studioso inoltre del neoidealismo italiano, soprattutto attraverso la voce critica del pensiero di Luigi Scaravelli, Berutti ha progressivamente orientato i propri interessi di ricerca in relazione alle correnti che confluiscono

nel quadro del neoparmenidismo italiano, in particolare rispetto alla riflessione di Gennaro Sasso e Mauro Visentin, che impiega soprattutto come appoggio ermeneutico per la discussione critica di alcuni nodi del pensiero severiniano.

Mattia Cardenas, laureatosi in Scienze filosofiche all'Università degli Studi di Bologna, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Filosofia presso l'Università degli Studi di Pavia, discutendo una tesi dal titolo *Sulla filosofia come sapere storico. Idealismo ed anti-idealismo nell'Italia del Novecento*. Nel biennio 2015-2017 è stato borsista dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli. È attualmente borsista dell'Istituto italiano per gli Studi Filosofici di Napoli. I suoi interessi di ricerca vertono sul rapporto tra verità e storia nel neoidealismo e nello storicismo italiano del secondo dopoguerra, nonché sui temi dell'ontologia fondamentale con particolare riferimento alla filosofia neoclassica e neoeleatica.

Alessandro De Cesaris è assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi "Federico II" di Napoli, dove si occupa di problemi relativi alla filosofia della tecnica. Si è addottorato con una tesi sulla logica di Hegel presso l'Università di Torino, e ha svolto attività di ricerca in diverse università italiane e straniere (Albert-Ludwigs-Universität Freiburg, Humboldt Universität zu Berlin). È stato borsista DAAD presso la Technische Universi-

tät di Berlino, e borsista post-doc presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici (Napoli). Ha pubblicato saggi in Italiano e in Inglese su Aristotele, Hegel, Natorp, sul pensiero francese contemporaneo e su temi relativi alla filosofia della tecnica. Ha inoltre curato la traduzione de *La teoria cartesiana della conoscenza* di Paul Natorp (Aracne, 2016).

Ambrogio Garofano è cultore della materia presso la cattedra di Filosofia teoretica della Sapienza Università di Roma. È stato borsista presso l'Istituto italiano per gli studi storici di Napoli (2015-2017), dove ha condotto un progetto su *Forme, riforme e critiche della dialettica nel neoidealismo italiano*. Sotto la guida della prof.ssa Gianna Gigliotti, ha conseguito il Dottorato di Ricerca nel 2017 presso l'Università degli studi di Tor Vergata, con una tesi dal titolo *Luigi Scaravelli e la crisi del neoidealismo*. Si era precedentemente laureato presso La Sapienza con una tesi su *Le prime categorie della logica di Hegel*, seguita dal prof. Marcello Mustè. È autore di diversi saggi, apparsi su riviste e volumi collettanei, e della traduzione dal tedesco del libro di Andres Anrdt, *Immediatezza* (Inschibboleth, Roma 2016). I suoi campi di interesse sono l'idealismo tedesco e italiano (con particolare attenzione alla filosofia hegeliana, alla sua ricezione e al pensiero di Luigi Scaravelli). È redattore della rivista «Filosofia italiana» e collabora con la rivista «Lo Sguardo».

Leonardo Messinese è professore ordinario di Storia della filosofia moderna alla Pontificia Università Lateranense, dove tiene pure il corso di Metafisica e pensiero moderno. È direttore della rivista internazionale di Filosofia «Aquinas» e dell'Area di ricerca "Ritorno della metafisica e pensiero post-metafisico" della medesima Università. È membro del Comitato scientifico del Centro Studi Filosofici di Gallarate e dell'ASES (Associazione di Studi Emanuele Severino). La sua attività di ricerca unisce l'aspetto storico-filosofico a quello teoretico-metafisico, rivolgendosi in particolare all'idealismo hegeliano, alla neoscolastica milanese con particolare riferimento a Gustavo Bontadini, allo spiritualismo di Armando Carlini, al pensiero di Martin Heidegger e di Emanuele Severino. In chiave più strettamente teoretica l'autore ha elaborato le linee di una rigorizzazione della teologia filosofica e di una ridefinizione della "finitezza della verità".

Cristina Pagnin è giornalista professionista. Si è laureata nel 2000 al Dams di Bologna con una tesi sulla scrittrice Ursula Le Guin; nel 2015 ha conseguito la Laurea Magistrale in Filosofia all'Università Ca' Foscari di Venezia, con una tesi intitolata *Dal mutamento all'eterno. Riflessioni sull'essere e il divenire nel pensiero di Emanuele Severino*. Nel 2018 ha preso parte al Congresso Internazionale dedicato ad Emanuele Severino e ai 60

anni dall'uscita de *La struttura originaria* con la relazione *Per una riconsiderazione del problema dell'apparire-scompare nel pensiero di Emanuele Severino*: il testo del contributo è pubblicato nel volume collettaneo *All'alba dell'eternità. I primi sessanta anni de La struttura originaria*, edito dalla Padova University Press. È membro dell'Ases e si interessa prevalentemente di temi legati all'ontologia e alla metafisica.

Niccolò Parise. Laureatosi all'Università di Torino con una tesi triennale su Emanuele Severino, riguardante in particolare modo l'opera *La struttura originaria* nonché il dibattito con Gustavo Bontadini e i temi della *creazione* e del *nichilismo*. Per la tesi magistrale, sempre sostenuta nella medesima università, ha poi concentrato la propria attenzione sulle riflessioni filosofiche di Gennaro Sasso e soprattutto sul concetto di *relazione* (in entrambe le occasioni è stato seguito dal prof. Ugo Ugazio). Sta ora svolgendo un dottorato di ricerca all'Università di Basilea, riguardante la nozione di *sintesi a priori* nei sistemi filosofici di Benedetto Croce e Giovanni Gentile, investigandone segnatamente la fonte kantiana (per cui è seguito dalla prof.ssa. Brigitte Hilmer e dal prof. Mauro Visentin). Ha svolto inoltre dei periodi di soggiorno nelle università di Zurigo e di Friburgo in Brisgovia. I suoi interessi vertono soprattutto sulla filosofia classica tedesca, sulla filosofia contemporanea italiana e

tedesca e su problematiche di ontologia fondamentale. Ha scritto alcuni saggi su Emanuele Severino e Gennaro Sasso ed è vicedirettore del sito www.filosofia.it.

Stefania Pietroforte si è laureata in filosofia nell'a.a 1980-81 presso la Sapienza Università di Roma con il prof. Gennaro Sasso. Ha svolto studi sulla filosofia italiana, in particolar modo su quella idealistica e neoscolastica. Ha al suo attivo, oltre a numerosi articoli pubblicati per «La Cultura», «Filosofia oggi», «Novecento» e altre riviste, anche i volumi *Enrico De Negri hegelista non hegeliano* (1986), *Storia di un'amicizia filosofica. Il carteggio Nardi-Chiocchetti (1911-49)* (2004) e *La scuola di Milano. Le origini della neoscolastica italiana (1909-1923)* (2005). È stata professore a contratto presso la facoltà di Filosofia della Sapienza Università di Roma e ha partecipato per alcuni anni all'attività seminariale della Scuola di dottorato di ricerca dell'Università degli studi di "Tor Vergata". Attualmente sta preparando l'edizione di alcuni inediti di Bruno Nardi nonché quella del carteggio tra Nardi e Gentile.

Francesco Saccardi è dottore di ricerca in filosofia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia ed è attualmente borsista del Centro Universitario Cattolico di Roma. Si occupa prevalentemente di ontologia e metafisica, e su questi temi suoi contributi sono apparsi in importanti riviste e in volumi collettanei. È autore

delle monografie: *Metafisica e parmenidismo. Il contributo della filosofia neoclassica* (Napoli-Salerno, 2016) e *Analiticità e principi primi del sapere. Una questione scolastica* (Napoli-Salerno, 2018).

Jonathan Salina si è formato alla Scuola Normale Superiore di Pisa, presso la quale sta ora svolgendo un dottorato di ricerca (progetto di ricerca su "Idealismo e umanismo tra classici e contemporanei"). I suoi principali ambiti di ricerca, in chiave sia storica che teoretica, sono l'idealismo dell'Otto e Novecento, anche italiano (Hegel, Spaventa, Gentile), la fenomenologia tedesca (Husserl, Scheler) e alcuni autori italiani contemporanei (Severino, Sasso). Ha all'attivo varie collaborazioni con Treccani, tra cui alcune voci per il Dizionario Biografico e due saggi per l'opera *Croce e Gentile. La cultura italiana e l'Europa* (2016). Tra le altre pubblicazioni, ha realizzato un volume monografico su Giovanni Gentile per la collana «Grandangolo» del Corriere della Sera (2015). Ha partecipato al convegno di Chieti (23-24 febbraio 2017) dedicato al bicentenario della nascita di Bertrando Spaventa. Ha pubblicato recentemente (dicembre 2017) presso Carocci un volume dal titolo *La rinascita dell'idealismo. Spaventa, Croce e Gentile tra ieri e oggi*. È in uscita presso "Edizioni della normale" un suo lavoro introduttivo sull'Idealismo filosofico.

Mauro Visentin si è laureato in Filosofia alla Sapienza nel 1976 con Lucio Colletti. È attualmente professore ordinario di Filosofia Teoretica all'Università di Sassari. Nel corso della sua carriera ha trascorso periodi di studio in Germania, è intervenuto, come relatore ufficiale a convegni su temi legati ai suoi interessi scientifici, ha tenuto e tiene occasionalmente lezioni e seminari presso istituzioni accademiche e culturali di rilievo nazionale (tra queste la Normale di Pisa e l'Istituto Italiano per gli Studi Storici). Fa parte dei comitati direttivi di due riviste: «La Cultura» e il «Giornale critico della filosofia italiana», come pure del comitato scientifico dell'Edizione Nazionale delle Opere di Benedetto Croce. La sua attività di ricerca è documentata da numerose pubblicazioni, a cominciare dalla Monografia *Il significato della negazione in Kant* (Napoli-Bologna 1992), seguita dai due volumi dedicati al *Neoparmenidismo italiano* (Napoli 2005/2011) e dalla raccolta di saggi *Onto-Logica* (Napoli 2015). In mezzo, molti contributi pubblicati su periodici di area

filosofica, che spaziano da Aristotele a Heidegger, da Croce e Gentile a Scaravelli, da Labriola a Guido Calogero.

Matteo Zanetti è studente presso la facoltà di Scienze filosofiche dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Si è laureato nel 2013 all'Università degli studi di Verona con una tesi triennale sul pensiero di Emanuele Severino, riguardante in particolare il testo *Destino della necessità*. Attualmente, sta preparando la tesi magistrale intorno ai legami che intercorrono tra l'attualismo gentiliano e l'idealismo hegeliano. È membro dell'Ases e nel 2018 ha partecipato al Congresso Internazionale "60 anni de *La Struttura Originaria* (60SO)" con una relazione dal titolo *Libertà dell'uomo e aporia dell'agire nel pensiero di Severino*. I suoi interessi si concentrano soprattutto su temi di natura ontologico-metafisica, con particolare riferimento all'idealismo e alla filosofia italiana tardo moderna e contemporanea.

Finito di stampare nel mese di maggio del 2018
dalla tipografia «System Graphic S.r.l.»
00134 Roma – via di Torre Sant’Anastasia, 61
per conto della «Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale» di Canterano (RM)